

'napolitain' diverse nell'arco della giornata: al mattino una tavoletta energizzante, nel pomeriggio un blend di cacao ricaricante con un gusto deciso, la sera fragranze avvolgenti per sentirsi in armonia con se stessi. Il segreto, spiegano i due esperti, "è usare i cinque sensi: alla prova della vista la tavoletta deve essere lucida, a riprova di una buona tecnica di temperaggio. Per le specialità al latte il colore migliore è l'ocra chiaro, mentre per il fondente il mogano, non il nero; a volte può avere riflessi rossastri. E' invece importante che non abbia affioramenti

bianchi o grigi di burro di cacao, indice di una errata conservazione. Spezzando il cioccolato deve rompersi senza fare briciole e senza presentare bolle, indice di una cristallizzazione non perfetta. Anche le orecchie servono per riconoscere un buon cioccolato: bene il suono netto, quello morbido non sarebbe indice di qualità. Il cioccolato si fonde in bocca alla temperatura corporea ma se al tatto la fusione è troppo veloce vuol dire che è stato aggiunto burro di cacao, e se è in misura eccessiva può coprire aromi e sapori.



LO SCRITTORE ■ L'AUTORE DI "CULO NERO"

# Igoni Barrett: "Se l'identità è un prezzo da pagare"

■ MAURETTA CAPUANO

Un nigeriano di 33 anni, Furo, che al risveglio scopre di essersi trasformato in un uomo bianco con i capelli rossi e gli occhi verdi. Stravolge la *Metamorfosi* di Kafka in chiave razziale lo scrittore A. Igoni Barrett, a "Più libri più liberi" con 'Culo nero' (edizioni 66thand2nd), il libro con cui si è imposto sulla scena della letteratura nigeriana di oggi insieme a Teju Cole e Chimamanda Adichie. E proprio per la letteratura africana Barrett ha ideato il premio internazionale, alla sua prima edizione 'The Graywolf Africa Prize', dal nome della casa editrice americana che lo sostiene, di cui è presidente di giuria e di cui sarà partner nel 2018 per l'Italia la casa editrice

66thand2nd.

Razza e identità sono le questioni attorno a cui ruota 'Culo nero' dove temi seri vengono affrontati con grande leggerezza e ironia come se questo libro "fosse una medicina dolce" dice l'autore. "Il tema centrale è l'identità. Poi visto che la trasformazione avviene da una razza all'altra, c'è anche un discorso razziale" spiega Barrett.

"Sono uno scrittore contemporaneo, ho una particolare attenzione per il tempo in cui vivo e mi considero un autore e lettore globale. Ho letto Vasco Pratolini, Ovidio e Kafka. Il tema della metamorfosi non è nuovo. La mia originalità sta nel riprenderlo e portarlo in uno scenario contemporaneo. In tutto il mondo il tema dell'identità è centrale. Abbiamo un pre-

sidente americano che si è fatto eleggere perché è bianco e ricco. Nonostante il femminismo le donne pagano per la loro identità femminile. Volevo portare questa questione dal palcoscenico mondiale a quello nigeriano" sottolinea Barrett che è nato in Nigeria nel 1979 e vive a Lagos e prima di questo libro, che è il suo romanzo d'esordio, ha scritto una raccolta di racconti 'From Caves of Rotten Teeth' che sarà pubblicata in Italia il prossimo anno da 66thand2nd.

"Pur essendo ambientato a Lagos questo libro può essere letto con interesse dal pubblico italiano che deve confrontarsi con il tema dei migranti o da quello americano che deve fare i conti con i diritti civili delle persone di colore" dice l'autore nigeriano. Oyibo si chia-

mano gli uomini bianchi nel libro e Furo, Alias Frank Whyte, si muove tra vantaggi e rischi nella metropoli africana. "Oyibo è una delle parole che appartiene a una delle 300 lingue locali nigeriane. Veniva utilizzata per dire straniero e questo mi riguarda profondamente" spiega Barrett che dal 2009 fa lo scrittore a tempo pieno. L'immigrazione è una questione complessa ma c'è da sottolineare, secondo l'autore di 'Culo nero', che "gli europei nei loro flussi migratori viaggiavano con le armi, da una posizione di potere, di conquistatori. Gli immigrati attuali vengono in tutt'altro modo, supplicando". Il 'The Graywolf Africa Prize' è "un premio per la letteratura africana inedita. Il vincitore verrà pubblicato in America e in Italia dalla 66thand2nd.



■ MASSIMO LOMONACO

La Gran Bretagna della metà degli anni '30 del secolo scorso non fu quell'avversario monolite della Germania nazista, incarnato successivamente da Churchill durante la Seconda Guerra mondiale: anzi. Nel difficile confronto istituzionale tra parlamento inglese, guidato dal premier conservatore Stanley Baldwin, e monarchia aperta dalla volontà di Edoardo VIII, capo della Chiesa Anglicana, di impalmare l'amata Wally Simpson, le forze filo tedesche erano ben salde nei gangli della società inglese.

Del resto, l'Impero Britannico era scosso da sir Oswald Mosley, leader dell'Unione britannica fascista, e dalle sue cariche nere. I suoi stretti rapporti con il fascismo di Mussolini e con i nazisti erano pubblici e messi in risalto. Le sue seconde nozze avvennero in Germania a casa di Jo-

seph Goebbels e tra gli invitati vi era Hitler. Lo stesso Edoardo VIII fu, a ragione, sospettato di simpatie naziste. In questo quadro - e specificatamente nel 1936 - Clements ambienta il suo romanzo che abbina con grande maestria un plot (verosimile) e solido scenario storico.

La vicenda prende l'avvio dalla morte a Cambridge di una giovane donna della upper class inglese, Nancy Hereward. La ragazza, schierata con la sinistra che si sta raccogliendo per combattere in Spagna a fianco dei repubblicani, è appena tornata da Berlino dove ha consegnato per conto del Comintern carte importanti a uno scienziato tedesco ebreo. Dopo Nancy, a essere uccisa è una coppia della sua stessa classe sociale ma ben distante dalle posizioni radicali e anticonformiste della ragazza. A cercare di far luce sulla vicenda, l'autore introduce nella storia Thomas Wilde, un personaggio che sembra avere le carat-

teristiche per diventare di serie anche in prossime opere dell'autore. Professore universitario, metà americano e metà irlandese, Wilde è il classico outsider in un mondo formale come quello dei college inglesi. Imprevedibile e fuori dalle regole quanto basta, sarà lui, insieme ad un'amica di Nancy e ad altri inaspettati aiuti, a risolvere il puzzle: un'enigma che porta agli intrighi tedeschi e degli inglesi conservatori nel tentativo di approfittare della crisi aperta con Edoardo VIII. Clements è un ottimo narratore e ha grandi capacità nell'attrarre il lettore. In patria 'Corpus' è diventato un best seller e 'La Corte editore', nuova realtà del campo librario, ha mostrato un grande fiuto nel pubblicare un romanzo storico, scadenzato sui tempi del thriller, ineccepibile.

**RORY CLEMENTS: "CORPUS" (LA CORTE EDITORE; PP.445; EURO 16,90)**